

Il Comune contro Lentsch

«Così accordo impossibile»

Situazione
surreale
Ma cifre
realissime

LO SPILLO

Lo scontro. «Non paga l'Italcementi e pretende il Palasport? Irrispettoso»
Quasi 30 mila euro arretrati, per recuperarli si studia l'ipotesi della causa

PAOLO VAVASSORI

La polemica tra Comune di Bergamo e Massimo Lentsch, presidente della Bergamo Basket 2014, diventa sempre più rovente. Al momento di sbocchi positivi non se ne vedono. E nel frattempo i tempi per l'iscrizione al campionato della squadra cittadina stanno per scadere (domani...).

Nel comunicato di domenica Massimo Lentsch ha lasciato trapelare l'intenzione di mollare tutto: «Per me è probabilmente giunto il momento di abbandonare questa mia avventura», ha scritto, addossando di fatto le responsabilità alle istituzioni: «Istituzioni che ci hanno completamente ignorato e snobbato accusandoci addirittura di insolvenza perché ci siamo permessi di rivendicare promesse fatte e mai mantenute (che novità!)».

Immediata e al vetriolo la risposta del Comune che aggiunge anche di aver risposto alla lettera inviata da Lentsch l'8 luglio, anticipandola via mail, prendendo atto dell'impossibilità di trovare un accordo di fronte alle richieste di Lentsch: «Sono francamente stupita dalle dichiarazioni del presidente Lentsch - esordisce così Lo-



L'assessore Loredana Poli

redana Poli assessore allo sport, in risposta alle affermazioni del presidente della Comark che attribuisce al Comune una responsabilità nei confronti dell'eventuale chiusura dell'esperienza cestistica della sua società.

«La Bergamo Basket 2014 - prosegue Poli - ha un debito nei confronti di Bergamo Infrastrutture di € 29.796 (+ interessi) per il mancato pagamento degli affitti della palestra Italcementi, utilizzata per tutta la stagione 2014-15 per allenamenti e gare ufficiali:



Il presidente Massimo Lentsch

abbiamo dimostrato grande disponibilità nei confronti di Lentsch e della società che rappresenta, facendo più di una proposta per riuscire ad arrivare ad una soluzione e a stabilire un piano per il rientro dell'attuale esposizione economica nei confronti di Bergamo Infrastrutture, dimostrando la volontà di svolgere diversi lavori di manutenzione dell'impianto. Non solo Lentsch ha bocciato ogni tentativo di conciliazione, proponendo il saldo di meno della metà del debito, ma ha rilanciato sul-

l'uso del PalaNorda: una richiesta decisamente tardiva, considerando che le numerose realtà che attualmente si allenano all'interno del Palazzetto (sono almeno cinque) hanno fatto richiesta di utilizzo della struttura molto tempo fa. Di fronte a questa richiesta, comunque, il Comune e Bergamo Infrastrutture hanno dato nuovamente disponibilità ad un accordo, impegnandosi all'uso per alcuni incontri del Palazzetto dello sport-PalaNorda, subordinato alle attività delle squadre che hanno confermato l'uso della struttura e agli eventi internazionali già programmati. L'ultimatum di Lentsch - conclude Poli - è irrispettoso, non solo nei confronti della disponibilità del Comune e di Bergamo Infrastrutture a trovare una soluzione, ma anche e soprattutto, verso tutte quelle realtà locali che usufruiscono del PalaNorda e, più in generale, che corrispondono correttamente gli affitti delle strutture nelle quali si allenano». La partita, a questo punto, potrebbe finire a carte bollate, e il Comune, per essere pagato, potrebbe ricorrere alle vie giudiziarie. Staremo a vedere.

Lo scontro tra Bergamo Basket 2014 e Comune di Bergamo, aperto ormai da diverse settimane, sta veramente varcando i confini del surreale. Una società ha utilizzato un'infrastruttura comunale e non ha pagato l'affitto. Questo è un dato di fatto. Ora chiede miglione, il Comune s'annuncia disponibile. Anzi, no. La società annuncia grandi battaglie per traslocare al palazzetto, già peraltro discretamente affollato. Come fosse un diritto acquisito.

Domanda. Alzi la mano chi affitterebbe il super attico a un inquilino che lascia arretrati gli affitti del bilocale. Serve credibilità, e la credibilità si conquista prima di tutto pagando quel che va pagato alle casse del Comune, che sono poi le casse di tutti, inclusi i tifosi della Comark (o BB2014). A Bergamo il basket piace, eccome. E non è affatto uno sport minore. Ma i passi avanti non si fanno sgomitando: si fanno con senso della misura, rispetto delle istituzioni e dei cittadini. I quali hanno 29.796 motivi (più interessi) per considerare le ragioni del Comune prima delle pretese di una società.